





SENTIERO DEL PASSO

CERRETO ALPI > PASSO DEL CERRETO



- 1 Cippo ai partigiani caduti
- 2 Cippo ai partigiani di Sassalbo
- 3 Manumento al cardinal Pignedoli



Resti di trincee tedesche

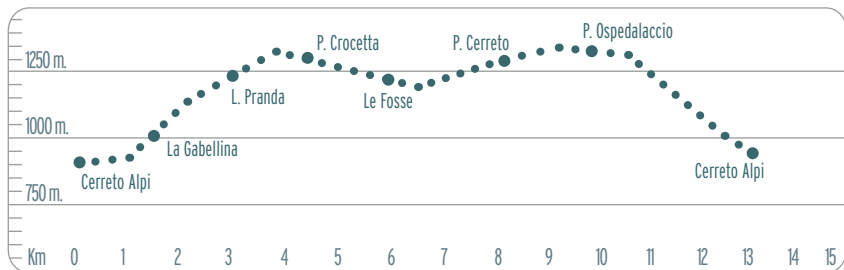


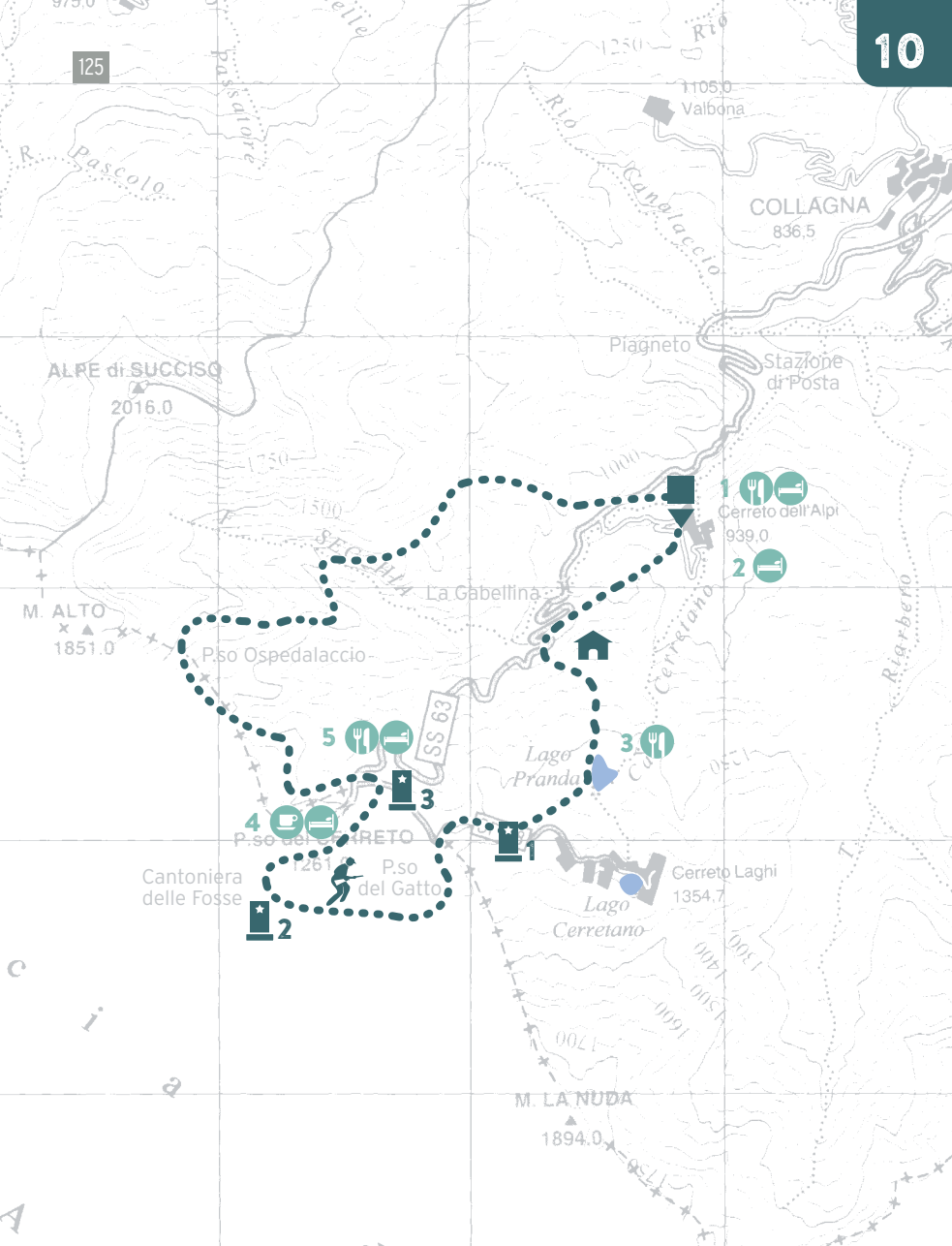
Postazione tedesca

Partenza > Cerreto Alpi

Tempo: 6h

Difficoltà: T+







Tedeschi a Cerreto Alpi



Parcheggio nel centro di Cerreto Alpi





Fermata Cerreto Alpi centro



Postazione della Gabellina

In una zona normalmente controllata dai partigiani, dopo lo sbandamento causato dai rastrellamenti del 1944, nell'aprile '45 qui viene installato un presidio tedesco che viene poi attaccato all'inizio dell'offensiva finale che conduce alla Liberazione. Altre zone importanti presidiate erano il Valico del Cerreto e Piagneto (vedi percorso).

Dal Circolo di Cerreto Alpi (di fronte al piccolo parcheggio per auto e fermata Bus ACT), tenendolo alle spalle, prendere la strada che sale a sinistra e che diviene un ciottolato stretto. Al bivio girare a destra e proseguire sino a incrociare una strada asfaltata con una fontana sulla destra.

Tenere la carraia dritta oltre la fontana e subito prendere il bivio a destra, sentiero CAI 649. Si supera il campo sportivo tenendolo sulla destra e si arriva sopra la SS 63, nei pressi della **Gabellina** . Seguire i segnavia CAI che ci conducono a un tornante della strada asfaltata. Non prendere il sentiero dritto a noi ma tenersi sulla statale che sale a sinistra. Subito sulla destra prendiamo il sentiero segnato (sempre CAI 649) che sale e incrocia nuovamente la strada asfaltata, per poi salire ripido nella vegetazione. Si guarda il Canale Cerretano sul segnavia 679  0599373-4906835 e tenendo la destra si è sulla carraia che ci porta al Lago Pranda. Aggiriamo il lago in senso antiorario per arrivare sulla strada asfaltata che ci porta verso il Passo del Cerreto. Dopo essersi immessi sulla strada che scende dai Laghi di Cerreto troviamo sulla sinistra il cippo parti-

giano. Proseguendo in discesa, nei pressi di un tornante che gira a destra, in località Crocetta, tenersi sulla carraia segnata CAI 00 che si inoltra a sinistra in territorio toscano, dietro l'edificio che fu Ristorante Belvedere, e che costeggia alcune costruzioni recenti. La carraia diventa sentiero; non appena questi sale [☎ 0597850-4905663](tel:0597850-4905663), abbandonare lo 00 per prendere il sentiero 96 Variante che rimane in pari sulla destra. Tenere sempre dritto in discesa, fino ad incontrare un piccolo edificio con funzione di acquedotto.

Costeggiare il tubo dell'acqua che affiora dal terreno e che ci porterà ai segnavia rossi e bianchi del sentiero CAI 96. Tenere il tracciato fino alle torbiere di origine glaciale e quindi alla Casa Cantoniera delle Fosse, che si affaccia sulla SS 63. Risalendo pochi metri la strada asfaltata verso destra troviamo il cippo dedicato ai partigiani sassalbini. Poco più avanti prendere la carraia che scende sulla sinistra e al bivio [☎ 0596591-4905921](tel:0596591-4905921) prendere il sentiero CAI 98 che risale a destra. Seguendo un canaletto arriviamo in uno spiazzo erboso nei pressi di una curva della SS 63.

Attraversato l'asfalto, prendere la carraia che dalla curva sale al Lago Lungo. Alla biforcazione, nei pressi di alcune case, tenere la sinistra in salita. Nel bosco di abeti che sale ripido si possono riconoscere degli abbassamenti innaturali del terreno, testimonianza delle trincee per artiglieria scavate dalle truppe tedesche come ultima difesa della **Linea Gotica** 🗨️.

Salendo si giunge al Passo del Gatto, sulla provinciale che collega il Passo del Cerreto con i Laghi, nei pressi del monumento con alzabandiera di recente costruzione dedicato al marinaio card. **Sergio Pignedoli** 🗨️. Scendendo lungo la strada asfaltata arriviamo in breve al Passo del Cerreto. Dietro al Ristorante Giannarelli troviamo il sentiero CAI 00 che ci porta al pascolo



Trincee sulla Linea Gotica

Postazioni d'artiglieria tedesca che avevano il compito di tenere sotto tiro la Linea Gotica a sud, verso il fronte di combattimento con gli Alleati.



Monumento al card. Pignedoli

Don Sergio Pignedoli, dopo essere entrato in contatto con Giuseppe Dossetti e altri che diverranno poi i principali esponenti dell'antifascismo cattolico, lascia l'insegnamento all'Università Cattolica di Milano per seguire i suoi studenti chiamati alle armi, divenendo cappellano della Marina Militare.

Qui, durante il Regime fascista, sorvegliava un campeggio dove i marinai del Regno d'Italia venivano mandati a soggiornare, lontano dall'umidità del mare.

Passo Ospedalaccio e M. Alto





Tedeschi a Cerreto Alpi

del Passo dell'Ospedalaccio, dove abbandoniamo lo 00 per la carraia con segnavia CAI 677, che scende. Troviamo qui, ancora oggi, un cippo napoleonico. Ai due bivi con il sentiero 675 tenere sempre la carraia contrassegnata da segni giallo-blu e dai segnavia CAI 677. Si guarda agevolmente il Secchia e si prosegue sino a incrociare il sentiero CAI 651 <https://www.cai.it/0598007-490959>, che prendiamo verso destra. Una rapida discesa porta sulla SS 63; che a sinistra in breve supera il bivio stradale per Cerreto Alpi. Si ignora e si prosegue ancora 100 m sulla SS 63. Alle prime case (località Oratorio) si scende a destra su stradello, che oltre il cimitero va a varcare il Secchia su ponticello. Ora sui segnavia 609 si sale in breve al vecchio mulino di Cerreto Alpi, ora ristrutturato a struttura ricettiva. Continuando sulla carraia in salita arriviamo all'abitato e quindi al punto di partenza.

Lago Pranda





PARTIGIANO
TONDELLI ARDON
N. A. CORREGGIO
M. A. CERRETO LAGO
23 - 4 - 1945
I GIOVANI SONO TUTTI
DI MARCASALE
A PERPETUO RICORDO

“(...) I tedeschi, sono ora a Villa Minozzo. Dopo avere combattuto duramente alla Gatta, hanno passato il Secchia, lasciando molti morti nel fiume. Poi valanghe di soldati occupano e bruciano i paesi, mentre le autoblinde risalgono il letto del Secchiello. Anche verso Ligonchio le cose non vanno troppo bene. Sfondate subito le nostre linee di resistenza, penetrano nella zona.

Man mano che avanzano, lasciano dietro di loro una scia di incendi e di distruzioni. Dopo il tramonto, vicino e lontano la luce degli incendi rompe l'oscurità. Anche la terra sembra costellata questa sera.

Una nostra squadra si reca in postazione, mentre Toni e Pulik fanno saltare il ponte in ferro sul Secchiello, per evitare sorprese nella notte.

Al mattino, siamo già senza pane. Il paese è deserto; nessuno risponde dall'interno delle case. Solo una vecchia signora, rimasta a casa perché malferma nelle gambe, ci apre e ci offre 20 chilogrammi di farina. La maestra del paese, tornata casualmente dalla macchia, si trattiene di buon grado, per farci il pane e le tagliatelle.

Le artiglierie pesanti appostate a Vologno, battono ininterrottamente il Monte Prampa e i paesi continuano a bruciare.

Un nostro mortaio, apre il fuoco verso Villa Minozzo.

La risposta nemica si fa subito sentire efficacemente. Le bombe piovono fitte nel paese e noi ci allontaniamo un po' dall'abitato che è preso particolarmente di mira. Le schegge sibilanti, fendono il fogliame attorno a noi.

Col calar della sera, arrivano continuamente staffette, portanti notizie poco incoraggianti. Toano è stato sgombrato dai modenesi e Ligonchio è in mano ai tedeschi.

In Val d'Asta, sembra bruci Roncopianigi; si vede il fumo salire al di sopra dei passi di Coriano.

La nostra situazione è militarmente insostenibile, giacché ci troviamo minacciati dai lati e quasi a tergo. La notte ci mettiamo in marcia verso Novellano. Ovunque, nei borghi e lungo le mulattiere, incontriamo bestiame abbandonato. I profughi formicolano dappertutto e i carri, carichi di masserizie, ci ostacolano spesso la marcia.

Pianti di bimbi nel buio, interrogazioni ansiose, lamenti; e imprecazioni di donne e uomini che temono per le loro case, per il loro raccolto, per i loro parenti lasciati chissà dove, nella fretta dell'esodo.

Ancora una volta, ci sentiamo impotenti ad aiutare questa povera gente e tiriamo avanti, umiliati, cercando di non pensare quanto ci colpiscano in pieno, le sventure del nostro popolo, ancora obbligato a sopportare le ingiuste rappresaglie di un nemico crudele e fanatico.

La marcia è lunga. Boschi e prati, vengono incessantemente lasciati dietro di noi. Lì appare finalmente il Monte Penna, profilato contro il cielo illuminato dalla luna piena. Se non ci fosse qualcosa di tragico per aria, si direbbe che il mondo è bello. (...)"

Guerrino Franzini "Frigio", *Storie di montagna*, Reggio Emilia, Istoreco, 1996, pp. 60-62

10 SCHEDA STORICA SENTIERO DEL PASSO

Quando le truppe tedesche occupano l'Italia le sorti della guerra per il fronte nazifascista sono ormai compromesse. Per ritardare l'avanzata alleata sono stabilite dai comandi tedeschi due consistenti linee di sbarramento: la linea Gustav (Minturno-Cassino-Roccaraso-Fossacesia), messa a difesa dell'Italia centromeridionale (Roma viene poi liberata il 4 giugno 1944) e la successiva Linea Gotica o Linea Verde, un fronte di sbarramento prima della pianura padana e del nord Italia.

La linea Gotica si stende da un versante all'altro della penisola, da Cinquale, vicino Massa, a Pesaro. Nella grande offensiva alleata della primavera-estate del 1944 la fortificazione della Linea Gotica viene accelerata in vista dell'imminente scontro che avviene all'inizio dell'autunno. L'offensiva però si arresta il 27 ottobre 1944 quando gli Alleati sono già entrati in una parte del territorio montano della provincia di Bologna.

Con un messaggio radio del 13 novembre 1944 il generale inglese Harold Rupert Alexander, comandante supremo delle forze di terra alleate, annuncia ai partigiani italiani che l'offensiva alleata è interrotta, in attesa della ripresa primaverile. La notizia crea sgomento tra i partigiani italiani convinti ormai dell'imminente fine delle ostilità.

La fine dell'offensiva, che provoca l'ultimo durissimo inverno di guerra alle popolazioni del nord Italia, è motivata dalla scelta strategica alleata di privilegiare il fronte occidentale, rispetto a quello italiano, dove si trattenevano forze tedesche che non potevano essere usate altrove. L'arresto del fronte mette in grande difficoltà i partigiani, costretti a combattere in difficilissime condizioni per mesi, contro il nemico.





1

15 posti letto

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA DA GIAN

Cerreto Alpi (Ventasso)
tel. 0522 897333
Chiuso lunedì e mese di novembre



2

COOPERATIVA I BRIGANTI DI CERRETO

Via Circonvallazione, Cerreto Alpi (Ventasso)
tel. 0522 897659 - cell. 340 5620684
www.ibrigantidicerreto.com
info@ibrigantidicerreto.com
Ostello in autogestione solo pernottamento,
mezza pensione o pensione completa; appartamenti in affitto



3

PIZZERIA LAGO PRANDA

Loc. Lago Pranda, Cerreto Laghi (Ventasso)
cell. 338 3708419
Aperto dal 1° maggio i fine settimana
e dal 1° luglio tutti i giorni fino a novembre



4

40 posti letto

RISTORANTE B&B RESIDENCE GIANNARELLI

Via Statale 63, Passo del Cerreto (Ventasso)
tel. 0522 898214 - 0585 949666
passodelcerreto@libero.it



5

32 posti letto

ALBERGO RISTORANTE ALPINO

Via Provinciale 1, Passo del Cerreto (Ventasso)
tel. 0522 714012 - 0522 898113 - cell. 328 7638622
albergoalpino@libero.it
Chiuso il mercoledì